Avventura per otto in Europa

Alemao

Spartak Mosca Napoli
Ore 15
Rai 2
(diretta)

Gullit

Bruges Milan
Ore 20,45
Italia 1
(differita)

Colpo di scena: all'improvviso il «turista» Maradona va all'aeroporto e raggiunge Mosca
Ferlaino ancora una volta si defila e scarica tutto sulle spalle di Bigon: il Genio va in panchina

Il ribelle pentito

Perfido Pibe

30 milioni per una fregatura

El Pibe, al secolo Maradona, è a Mosca, si dice da tifoso pagante. Questa, forse, la punizione per il ribelle che spendendo 30 milioni ha raggiunto in privato la squadra. Ma la fama e il far parlare di sé sono tentazioni che valgono bene qualche quattrino. El Pibe ha esagerato e il Napoli lo scarica? Se così non fosse 30 milioni o no la fregatura sarebbe tutta del Napoli. Soltanto Biscardi infatti può vantare, quanto a fregature, primogeniture. Con l'entusiasmo del primo della classe e con l'emozione del «giallo in diretta» sul nuovo caso Maradona, è incappato in un'altra gaffe. L'ultrà, «Palummella» capo della curva B, non ha mai telefonato al Processo del Lunedì che ha, ancora una volta, ammannito al popolo televisivo una finta verità, si è prestato, ancora una volta, a gonfiare casi già sgonfi.

Maradona ha fatto il suo ingresso all'hotel Savoy di Mosca quando mancava una ventina di minuti all'una di notte. Con lui, la moglie Claudia, il preparatore Signorini e il procuratore Marchi: il Genio «pentito» si è diretto subito in camera rifiutando le interviste: «Non parlo», ha detto soltanto. La società ha lasciato sulle spalle di Bigon la decisione su un eventuale impiego dell'argentino in partita.

DAL NOSTRO INVIATO
RONALDO PERGOLINI

MOSCA. In mattinata era apparso grazie al realismo pittorico di un ex giocatore georgiano. Un suo ritratto era stato esposto a lungo in un antico salone dell'hotel Savoy. Nella notte si è materializzato. Maradona è atterrato a Mosca portando con sé un carico di vecchi e nuovi problemi. El Pibe è decollato nei panni del turista ma sarà davvero complicato, soprattutto per Bigon, farlo accomodare questa sera in tribuna. La faccia scura di Moggi, gli anatemi pronunciati l'altro giorno, nella sala d'imbarco dell'aeroporto di Capodichino erano solo un modo diverso per mandare in onda la solita telenovela. Di punire Maradona il Napoli non ha alcuna voglia e non ne ha avuto nemmeno l'intenzione. Ieri sera nella hall dell'hotel Savoy, mentre il Cessna 550 del Pibe stava per toccare la pista dell'aeroporto di Mosca il presidente del Napoli è stato di una chiarezza «adamantina»: «Non bisogna mai drammatizzare – ha detto Ferlaino – non è la società che può scludere un giocatore, decidere se debba o meno giocare. Questo è un compito che spetta al tecnico. I regolamenti parlano chiaro e nonostante gli sforzi fatti dal presidente della Lega, Nizzola questa è la realtà e bisogna tenerne conto». Tutto sulle spalle di Alberto Bigon che si trova a dover decidere per tutti. Allo scaricabarile si è subito adeguato anche il direttore generale Moggi e nel suo caso si è trattato di un salto mortale con avvitamento. Ma l'altro ieri non aveva detto che solo chi era sull'areo dell'Alisarda in partenza per Mosca avrebbe potuto giocare? «Ma... insomma... non bisogna prendere le parole alla lettera», dice ora il dg, mentre anche il suo colbacco nero arrossisce.

Nella hall compare Bigon che ha solo voglia di scappare via. E mentre con metà cappotto infilato inforca la porta girevole, sibila con le mascelle serrate: «Aspettate la formazione domani (oggi)». Che cosa deciderà l'Albertino? Maradona partendo da Napoli ha detto che andava a Mosca solo per incitare i compagni di squadra, ma può bastare questo per garantigli una libertà di scelta? No, davvero. Se il Napoli dovesse essere eliminato dallo Spartak, con Maradona in tribuna per condannare Bigon non ci sarebbe nemmeno bisogno di mettere in piedi un processo.

Per coerenza dovrebbe lasciare fuori il Genio anche per non rimangiarsi quanto aveva dichiarato in mattinata nel corso della conferenza stampa: «Non lo ritengo a disposizione». Ed era stato l'unico dello staff napoletano a mantenere il punto, mentre il direttore generale Moggi già aveva iniziato il suo slalom all'indietro e la frase celebre: «Maradona deve imparare una volta per tutte che lui è un dipendente del Napoli e non viceversa», faceva ormai parte degli aneddoti. Il viceversa, alla luce di questo nuovo puntata della Diego-Dinasty, risponde maggiormente al vero. Il Napoli non si preoccupa nemmmeno di salvare le apparenze, eppure Bigon non aveva chiesto condanne esemplari: «Non mi pare che la situazione sia irremediabilmente compromessa – aveva detto – Lo strappo può essere ricucito. Una cosa analoga successe l'anno scorso per la partita con il Wettingen». Ma in quell'occasione fu proprio la società a togliergli le castagne dal fuoco con una lettera a Maradona con la quale il giocatore veniva escluso dalla rosa per non essersi presentato al ritiro. Bigon credeva che sarebbe stata adottata la stessa prassi o almeno questo era quanto gli aveva fatto intendere la società con la dura presa di posizione di Moggi. Ora all'immediata vigilia del decisivo retour-match di coppa con lo Spartak, l'Albertino si trova a dover rivedere tutti i suoi piani che già nella mattinata erano abbastanza confusi. Mancando Maradona stava pensando alla soluzione di riserva. Aveva fatto intendere di voler buttare dentro Zola, rinunciando a Silenzi anche perché senza Maradona le già scarse possibilità del «cicognone» di buttare la palla dentro si abbassano ulteriormente. Se la sentirà Bigon di lasciar fuori Maradona per salvare almeno la sua faccia? Comunque vadano le cose un fatto è certo, questo Napoli ha gettato la maschera: il vero padrone è Maradona, tutto il resto è contorno. È una colpa? Un delitto? Per carità in questo calcio il moralismo è sempre in fuorigioco. Basterebbe solo il coraggio di ammetterlo una volta per tutte.

SPARTAK MOSCA-NAPOLI

(Ore 15)

Cherchesov 1 Galli
Bazulev 2 Ferrara
Kulkov 3 Francini
Popov 4 Crippa
Pozdnyakov 5 Alemao
Karpin 6 Baroni
Perepadenko 7 Corradini
Shalimov 8 De Napoli
Shmarov 9 Zola
Mostovoj 10 Venturin
Gradilenko 11 Incocciati

Arbitro: Girard (Francia)

Popovic 12 Tagliatela
Luignov 13 Rizzardi
Buschmanov 14 Mauro
Timoshenko 15 Maradona
Derbunov 16 Silenzi

Maradona gioca o non gioca? È un dilemma che anche lui non sa sciogliere

Ore 17, parte l'aereo di un tifoso speciale

Alberto Bigon

Il «tifoso» Maradona è andato a Mosca. Così si è definito lo stesso giocatore argentino quando ieri pomeriggio, dopo tanti misteri, pochi minuti prima delle 17, è salito sull'aerotaxi della Panair, destinazione la capitale sovietica. «Vado a Mosca da tifoso – ha dichiarato infatti Diego –. La società? Mi basta e mi avanza quello che hanno detto ieri». Ma non è escluso che alla fine Bigon lo mandi in panchina.

LORETTA SILVI

NAPOLI. Capitan Maradona sa che a Mosca la decisione definitiva è già stata presa: quasi sicuramente andrà in panchina contro lo Spartak. Ma non ha voluto ugualmente cambiare idea. Difficile immaginare il perché: una ripicca, la sicurezza che una volta al fianco della squadra, Bigon non sappia rinunciare al suo asso, o una – l'ennesima – sfida?

«Moggi non ci ha incoraggiato a venire, ha detto solo che ci aspetta», ha spiegato il neoprocuratore Marco Franchi poco prima della partenza dell'aereo, all'aeroporto di Capodichino. E poi: «Diego si comporta fuori dal campo proprio come sul terreno di gioco. Difficile lavorare con lui? Per me è appunto un lavoro».

Il Napoli sembra deciso a non mollare. In mattinata era infatti partito per l'Unione Sovietica il presidente Ferlaino, ma Diego non era stato invitato a salire sull'aereo. Verso mezzogiorno un altro velivolo privato era decollato da Capodichino con a bordo il vicepresidente esecutivo Serao. Maradona a quando pare sarebbe stato avvertito di questa seconda possibilità con troppo ritardo, appena un quarto d'ora prima della partenza. Qualcuno pensa volutamente.

Ma ricostruiamo l'ennesima tormentata giornata di Maradona. Alle prime luci dell'alba l'auto della polizia aveva lasciato via Scipione Capece. Una telefonata anonima, lunedì notte, aveva infatti avvertito la polizia che nella palazzina dove abitano i Maradona era stata collocata una bomba, e per precauzione erano stati poi effettuati un sopralluogo e il piantonamento notturno. Nella tarda serata erano arrivati a casa Maradona anche due esponenti degli ultrà della curva B, il gruppo dei fedelissimi di Maradona. Pasquale D'Angelo e Sandro Sanges avrebbero ricevuto da Claudia assicurazioni sulle intenzioni del marito. Al mattino gli ultrà emanano un comunicato per spiegare che non è stato il loro leader Gennaro Montuori a telefonare al «Processo del lunedì».

Le finestre di casa Maradona rimangono ermeticamente chiuse per tutta la mattinata. Alle 11,30 arriva il preparatore atletico Signorini. La casa è quindi abitata, Claudia verso le 13 occhieggia sul balcone. È impossibile però parlare con Diego, ci prova perfino il presidente della Federazione argentina, Grondona, a cui vanno a vuoto ben venti tentativi. Gruppetti di tifosi cominciano a rumoreggiare in strada. A casa Maradona intanto si sta cercando di organizzare uno sbarco a Mosca. L'aeroporto della capitale sovietica però chiude alle 22, occorrerebbe un permesso speciale. Dalle 18 il volo privato viene spostato quindi alle 17. Trenta milioni il costo del viaggio, il velivolo scelto è un bireattore nove posti della Panair, una società catanese con sede a Ciampino della quale Diego è cliente da sempre. Alle 16,05 Maradona, Claudia, Signorini e Franchi escono a bordo della Renault guidata dall'autista Aiello. Il tifoso Maradona parte, oggi festeggerà il suo primo anniversario di matrimonio. Tra le varie tesi c'è anche quella di un Maradona che non avrebbe voluto rinunciare a passare questa ricorrenza lontano dalla moglie. E lunedì Claudia aveva la febbre...

COPPA CAMPIONI — Detentore Milan (Italia)

OTTAVI	And.	Rit.
Dynamo Dresda (Rdt)-Malmoe (Sve)	1-1	Oggi
Stella Rossa Belgrado (Jug)-Glasgow Rangers (Sco)	3-0	»
Dinamo Bucarest (Rom)-Porto (Por)	0-0	»
Real Madrid (Spa)-Tirol (Aut)	9-1	»
Bayern Monaco (Rfg)-Cska Sofia (Bul)	4-0	3-0
Lech Poznam (Pol)-Olympique Marsiglia (Fra)	3-2	
NAPOLI (Ita)-Spartak Mosca (Urss)	0-0	»
MILAN (Ita)-Bruges (Bel)	0-0	»

Il Milan già nervoso irretito da mille dispetti e dalla scortesia dei padroni di casa: tifosi italiani senza bandiere, posti con il contagocce. E l'Uefa protesta

Burocrati belgi, pignoli e maleducati

All'Olympiastadion di Bruges retour-match difficile per il Milan. Senza Donadoni e con una squadra ultimamamente assai affaticata, i rossoneri rischiano parecchio. «Siamo sfavoriti – dice infatti Sacchi –, «perché loro sono più in forma di noi». La polizia belga vieta le bandiere ai tifosi. Continua la polemica per i biglietti: il Milan, per protesta, ha disertato il banchetto offerto dal Bruges.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

BRUGES. Giochi sull'acqua, casette che sembrano di marzapane, nuvole basse. Bruges a tutto fa pensare tranne che ad una città che sta per ospitare una partita di pallone. Eppure, in questo intrico di canali, è il Milan che si trova stranamente alla deriva. Il Bruges, difatti, forte dello zero a zero di San Siro, può impostare la partita come vuole: aspettare, aggredire, puntare ai rigori. Il Milan, invece, ultimamente va a mezzo cilindro: è lento, prevedibile, in versione diesel. Poi non segna mai. Una fatica incredibile che lo logora esponendolo al contropiede avversario.

«Partiamo sfavoriti», dice Arrigo Sacchi. «Intanto perché i belgi fisicamente stanno meglio. Inoltre hanno il vantaggio di giocare in casa, davanti al loro pubblico». In altre circostanze, e in altri tempi, non sarebbero parole da prendere sul serio. Invece la paura è vera, non c'è pretattica. Quasi sicuramente, anche stasera i belgi lasceranno l'iniziativa al Milan. Insomma, continueranno a difendersi con un pressing asfissiante e a giocare di rimessa. Se tutto va bene, possono arrivare ai rigori. Il tecnico belga sa che i rossoneri soffrono le squadre scorbutiche, che non danno spazi, che giocano per non giocare. Ecco quindi l'inevitabile paragone con la Stella Rossa di Belgrado. «I belgi sono meno smaliziati e incarogniti, però sul piano agonistico sono molto più forti», fa notare Sacchi. «Noi comunque non abbiamo nessuna voglia di essere eliminati. D'accordo, fisicamente sono messi meglio. Non importa: dobbiamo far ricorso ad altre nostre caratteristiche. La rapidità, l'intelligenza, l'umiltà. Poi non dobbiamo dimenticarci che siamo campioni d'Europa e del Mondo. Solo la classe ci può far andare avanti, perché loro avranno delle motivazioni straordinarie».

Milan in crisi, Milan a passo ridotto, Milan che non va. Ma perché? Colpa dello stress del mondiale? Arrigo Sacchi non è d'accordo. Per lui tutto si riduce alla scarsa condizione di due giocatori importanti: Gullit e Rijkaard. «Vengono da un lungo periodo di inattività, ed è normale che non siano all'altezza. Chiaro che tutta la squadra poi ne risenta. Non contiamocela su – prosegue il tecnico –. Non è possibile stare in forma tutto l'anno».

Questione rigori. Sacchi non si scompone. «Anche ai ngori conta la volontà di vincere. Con la Stella Rossa è andata così. Fortuna, campo piccolo, arbitri sono tutti elementi secondari ai quali non è giusto aggrapparsi».

Formazione. Come previsto, giocheranno Carbone e Costacurta, mentre Rijkaard occuperà il posto di Donadoni. «Carbone lo faccio giocare perché ora sta bene, mentre Gaudenzi è reduce da un infortunio. Costacurta, invece, garantisce più velocità, un'arma di cui noi abbiamo un grande bisogno. Per superarli dobbiamo anticiparli in agilità. Loro ci aspettano: al massimo, faranno ricorso ai lunghi lanci del portiere venendoci poi addosso. Questo potrebbe essere un tema della partita».

Sgarbi belgi. Continua la piccola guerra diplomatica tra il Milan e il Bruges. I dirigenti belgi, per innervosire la squadra rossonera, stanno dando fondo a tutta la loro fantasia. L'ultima novità riguarda le bandiere: il Milan ha ricevuto un comunicato della polizia belga che vieta ai tifosi di portare allo stadio qualsiasi oggetto. Una novità, quindi: oltre ai bazooka, alle bombe e ai coltelli, dovranno star fuori anche le bandiere. I supporter rossoneri, ovviamente, hanno risposto che se ne infischieranno. Poi c'è l'altra grana dei 55 biglietti riservati ai tifosi-vip del Milan. Bene, per loro niente tribuna d'onore, ma solo dei posti laterali vicino alle «zone calde». In tribuna d'onore solo 10 posti, ovviamente riservati all'entourage di Berlusconi. Tante punte di spillo che hanno irritato i rossoneri. Per risposta non sono andati al banchetto ufficiale di ieri sera. «Non ci aspettiamo grande ospitalità», ha sottolineato il responsabile organizzativo Paolo Taveggia. «Anche per i colori della maglia continuano a fare storie. Noi siamo stanchi di assecondarli». L'Uefa, con un fax, ha biasimato il comportamento del Bruges.

BRUGES-MILAN

(Ore 20,30)

Verlinden 1 Pazzagli
Janevski 2 Tassotti
Creve 3 Maldini
Staelens 4 Carbone
Disztl 5 Costacurta
Borkelmans 6 Baresi
Van Der Elst 7 Ancelotti
Beyens 8 Rijkaard
Farina 9 Van Basten
Ceulemans 10 Gullit
Body 11 Evani

Arbitro: Syme (Scozia)

Cossey 12 Rossi
Galje 13 Galli
Plovie 14 Gaudenzi
Querter 15 Stroppa
Verspaille 16 Massaro

Il Milan di questi tempi sembra preoccupare moltissimo capitan Baresi

Matarrese assolve Vicini: «Nessun processo merita rispetto»

«I processi sommari non sono civili. Tanto più nei confronti del nostro citt. Non dimenticate che Vicini ha costruito una squadra da zero e, quindi, gli dobbiamo grande rispetto». Frasi pronunciate in difesa del tecnico azzurro dal presidente della Federcalcio Antonio Matarrese (nella foto) ieri mattina in occasione dell'insediamento del presidente della Lega Nazionale di Serie C Abete. «Con Vicini ci sentiamo spesso e ieri ho sentito il bisogno di telefonargli. Gli ho detto che vada avanti senza alcuna spada di Damocle sulla testa». Parlando degli sponsor Matarrese ha dichiarato: «La nazionale azzurra non vende la propria immagine. Se qualcuno (alludendo all'Ip?) gioca al ribasso la Federcalcio non è disponibile».

Turkyilmaz terzo straniero del Bologna Iliev al Leeds

Il Bologna ha acquistato in extremis il suo terzo straniero. Ad affiancare Detari e Waas da domenica ci sarà Kubilay Turkyilmaz, ventitreenne attaccante svizzero con genitori turchi. Proviene dal Servette. Il club emiliano pagherà quasi tre miliardi. Turkyilmaz avrà un ingaggio triennale per complessivi 900 milioni. In più avrà premi speciali a seconda dei gol che metterà a segno e della resa nel campionato italiano. Per avere Turkyilmaz il Bologna ha dovuto «tagliare» il bulgaro Iliev. Ma l'operazione non è stata facile anzitutto perché il difensore ha chiesto due miliardi per due anni di contratto. Il Leeds United, club inglese che l'ha ingaggiato, non era certo disposto a spendere tanto denaro. È dovuto intervenire il presidente Cononi col suo capace portafoglio.

Il Genoa deposita il contratto di Dobrovolski ma il «giallo» non è finito

Igor Dobrovolski è del Genoa, a tutti gli effetti. Il presidente Spinelli ieri sera ha depositato a Roma, presso la sede della Federcalcio, il contratto d'acquisto dell'attaccante sovietico, completo di tutti i dettagli, comprese le firme del presidente della Dinamo Mosca e del giocatore. «Per noi – ha affermato Spinelli in una conferenza stampa – la trattativa è conclusa. A causa del prolungarsi della trattativa abbiamo preferito cautelarci con Branco, e così potremo schierare il sovietico solo dalla prossima stagione. Ma il giocatore è nostro, in questi sei mesi sarà parcheggiato in una società di suo gradimento». In realtà il giallo sul trasferimento del giocatore non è ancora concluso. Dobrovolski ha già fatto sapere di non accettare alcun parcheggio. Inoltre c'è l'Olympiakos di Atene che ha offerto a Dobrovolski un contratto pluriennale da un miliardo e mezzo a stagione ed è sicuro di poterlo acquistare senza passare dal Genoa.

Chiuso il calcio-mercato Caso Maccoppi: la spunta il Bari

Si è chiuso ieri alle 19.00 il calcio-mercato autunnale. Il braccio di ferro fra Bari e Bologna per il difensore Maccoppi ha visto prevalere la società pugliese. Del caso si era interessato in mattinata anche l'ufficio inchieste della Federcalcio dopo che la società rossoblù si era intromessa nell'accordo fra Ancona e Bari. L'avvocato Porceddu ha interrogato i dirigenti della società marchigiana e del Bologna ma alla fine non c'è stato alcun deferimento. Il giocatore, comunque, è finito in Puglia per un miliardo e duecento milioni. Fra gli altri trasferimenti: Rizzolo si sposta da Bergamo a Padova e il giovane Maniero compie il tragitto opposto. Un altro scambio fra Bari e Triestina, Soda va a sud mentre Scarafoni si trasferisce in Friuli. La Juve ha ceduto in prestito al Padova il giovane difensore Rosa. Un altro difensore, Cavallo, è stato trasferito dal Pisa all'Udinese.

Atletica e doping Barnes e Reynolds smentiscono ma non convincono

Il clamoroso caso di doping che ha coinvolto il lanciatore di peso Randy Barnes e il quattrocentista Harry Reynolds ha scosso il mondo dell'atletica leggera. I due atleti statunitensi, primatisti mondiali delle rispettive specialità, hanno entrambi smentito di aver assunto sostanze proibite. «È un errore – ha affermato in particolare Barnes – non ho mai preso anabolizzanti, né lo farò in futuro». Un'affermazione difficile da condividere a meno di non mettere in discussione l'affidabilità dei controlli antidoping.

MARCO VENTIMIGLIA

SPORT IN TV E ALLA RADIO

Raiuno. 15 Calcio: Coppa Uefa, Bologna-Hearts; 20.25 Calcio: Coppa Uefa, Inter-Aston Villa; 22.15 Coppa delle Coppe, Juventus-Austria Vienna (sintesi); 23.10 Coppa Uefa, Atalanta-Fenerbahce.

Raidue. 14.55 Calcio: Coppa Campioni, Spartak-Napoli; 18.15 Tg2 Sportsera.

Raitre. 18.25: Calcio: Coppa Coppe Sampdoria-Olympiakos; 20.30 Calcio: Coppa Uefa, Roma-Valencia.

Italia 1. 20.45 Calcio: Campioni, Bruges-Milan (differita).

Tmc. 22.30 Calcio: Coppa Campioni, Porto-Dinamo Mosca.

Tele + 2. 13.00 Bordo ring; 14.00 Settimana gol; 15.45 Baseball; 17.30 Calcio: Real Madrid-Espanol (campionato spagnolo); 20.00 Tuttocalcio; 20 30 Usa sport: Football, Washington Red Skin-New York Giants; 22.15 Bordo ring; 23.15 Tuttocoppe.

Radiouno. 15.00-20.20 Coppe europee di calcio: Bologna-Hearts, Spartak Mosca-Napoli, Sampdoria-Olympiakos.

Radiodue e Stereodue. 19.57-22.15 Coppe europee di calcio: Bruges-Milan, Juventus-Austria Vienna, Atalanta-Fenerbahce, Inter-Aston Villa, Roma-Valencia.

BREVISSIME

Basket. Risultati delle gare di andata di Coppa Italia (quarti di finale): Libertas Livorno-Scavolini 87-77; Glaxo-Knorr 91-82; Philips-Clear Cantù 96-84; Benetton-Sidis 87-76.

Pallavolo. Risultati posticipi prima giornata di A1: El Charro-Edilcuoghi 3-0; Gividi Milano-Sisley 0-3.

Askew se ne va. L'americano dell'Emmezeta Udine (basket A2), è tornato negli Usa per giocare nel campionato Nba: pagherà una penale di 200mila dollari alla società friulana.

Tecnico per Gaudenzi. Il miglior tennista juniores italiano sarà seguito dal sudafricano Bob Hewitt, ex giocatore di Coppa Davis.

Coppa Davis. Sarà Dortmund la città tedesca che ospiterà il primo turno di Davis tra Germania e Italia in programma dal primo al 3 febbraio.

Scacchi. Ancora un pareggio fra Kasparov e Karpov nell'undicesima partita del campionato del mondo.

Mc Adoo sostituito. Dopo il suo infortunio nell'ultima giornata del campionato di basket la Filanto Forlì ha ingaggiato a «gettone» l'americano Rod Griffin.

Lendl ko a Torino. Lo «Special event» di tennis disputato a Torino ha registrato la vittoria del sovietico Chesnokov che in finale ha battuto Lendl con un doppio 6/4. Per il terzo posto, Canè ha superato Noah 6/4 6/2.